

**Modello di organizzazione, gestione e controllo
Responsabilità amministrativa delle imprese
D.Lgs. 231/01**

**Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di
corruzione e di illegalità
in coerenza con le finalità della L. 190/2012**

ICONTO srl a socio unico
Iscritto all'Albo degli Istituti di Pagamento art. 114 novies del TUB
Società assoggettata a direzione e coordinamento di InfoCamere ScpA
Capitale Sociale € 5.500.000 i.v.
Registro Imprese Roma, REA RM 1557366
Codice Fiscale e Partita Iva 14847241008
Codice LEI 815600ED762B2FC1AA53

Indice

1	Premessa	3
2	Quadro normativo di riferimento	3
3	Finalità e contenuti	4
4	Il processo di elaborazione e adozione delle misure integrative	6
4.1	Analisi del contesto in cui opera ICONTO Srl	6
4.2	Governance e organizzazione	8
4.3	Flussi informativi da e verso il R.P.C.T...	8
4.4	Contenuti, termini e modalità di adozione delle misure integrative ex L. 190/2012	9
5	Aree di rischio	12
5.1	La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio	12
5.2	Mappatura e analisi dei processi	12
5.3	Aree di rischio aziendali	12
5.4	Misure di prevenzione e trattamento dei rischi	14
5.5	Follow up action plan 2021	14
5.1	Action plan 2022: misure da attuare	Errore. Il segnalibro non è definito.
6	Trasparenza	18

1 Premessa

Il presente documento è redatto secondo le indicazioni della Delibera A.N.AC. n. 1134 del 8.11.2017 recante le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e del relativo Allegato 1 "Sezione Società Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione".

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (c.d. "PNA") è atto di indirizzo per i soggetti non tenuti ad adottare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (il c.d. "PTPCT") ma misure integrative a quelle adottate ex d.lgs. 231/2001.

Conformemente a quanto disposto dalla citata Delibera A.N.AC., trattasi di soggetto di cui all'art. 2-bis, comma 2 (l. 190, art. 1-2-bis) e TUSP d.lgs 175/2016, il presente documento integra dunque il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 adottato dalla Società il 18 dicembre 2019. Come precisato dalla stessa Delibera, l'ambito dell'applicazione della l. 190/2012 e d.lgs 231/2001 non coincidono in quanto ad esse sono correlate forme di gestione e di responsabilità differenti.

Con riferimento agli obblighi previsti in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e relativo Allegato 1, il presente documento indica le misure organizzative adottate dalla Società ai fini di garantire il sistema di trasparenza secondo la disciplina ad essa applicabile in quanto compatibile e di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati e delle informazioni da pubblicare.

Tabella delle revisioni:

N. Rev.	Data	Modifiche apportate	Redatto	Approvato
1	18/12/2019	Prima emissione	RPCT	CdA
2	15/03/2021	Aggiornamento 2021 Inserite le attività svolte nel 2020 e le attività pianificate per il 2021.	RPCT	CdA

Sintesi dell'attuazione delle misure generali

Nel corso dell'annualità di riferimento, lo stato di programmazione e attuazione delle misure generali è sintetizzato nella seguente tabella:

Misure generali	Pianificazione	Attuazione
Verifiche Inconferibilità - Incompatibilità	SI	SI
Approvvigionamenti - contratti pubblici	SI	SI
Risorse umane - selezione	SI	SI
Whistleblowing	SI	SI
Formazione	SI	SI
Trasparenza	SI	SI

Si precisa, infine, che nell'anno di riferimento delle Misure integrative in esame, la Società non è stata interessata da un processo di riorganizzazione.

2 Quadro normativo di riferimento

Il presente documento è stato elaborato avendo particolare riguardo alle disposizioni normative vigenti, nonché alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ed a quelle impartite dall'A.N.AC. e

segnatamente:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i. (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione);
- D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e s.m.i. (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- D.Lgs. 08.04.2013 n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati e suoi aggiornamenti, di cui l'ultimo approvato con Delibera A.N.AC. n. 1074 del 21 novembre 2018;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) – approvato con Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.287 del 07 dicembre 2019;
- Delibera A.N.AC. n. 1309 del 28 dicembre 2016 relativa alle “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013”.
- Delibera A.N.AC. n. 1134 del 8.11.2017 recante le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti pubblici economici di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” e relativo Allegato 1 “Sezione Società Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione”.
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

3 Finalità e contenuti

L'adozione ed attuazione del presente documento risponde all'obiettivo di prevenire comportamenti potenzialmente esposti ai reati di corruzione e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

I destinatari del presente documento sono gli amministratori, i componenti degli organi di controllo/vigilanza, i dipendenti/collaboratori di ICONTO, i revisori dei conti e, per le parti pertinenti, i consulenti ed i titolari di contratti per servizi e forniture.

Esso costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 (nel seguito anche Modello 231/01) e, coerentemente con le indicazioni fornite da A.N.AC. nella Delibera n. 1134/2017, viene costantemente monitorato al fine anche di valutare, almeno annualmente, la necessità di aggiornamento delle misure ivi descritte, tenendo presenti le finalità della Legge Anticorruzione ed i principi ispiratori del Piano Nazionale Anticorruzione, nonché le determinazioni stabilite dai decreti attuativi correlati.

Il presente documento tiene conto in particolare degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza recepiti dal Consiglio di Amministrazione della Società su indicazione del R.P.C.T. in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 (nel seguito anche OdV), avente lo scopo di promuovere, più in generale, il corretto funzionamento delle strutture aziendali e tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione della Società nei confronti dei suoi interlocutori. In tale contesto, le Misure Integrative della Legge 190/2012 sono finalizzate a:

- promuovere, all'interno della Società, il concetto della prevenzione della corruzione e della trasparenza, attraverso il coinvolgimento del personale nell'attuazione delle misure previste nonché attraverso l'inserimento tra gli obiettivi da assegnare al personale di tematiche relative al contrasto della corruzione;
- sensibilizzare i dirigenti, i responsabili e i dipendenti sul ruolo centrale del presente documento e a impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne, nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione e adeguare e migliorare nel tempo i presidi di controllo aziendali posti a presidio di detti rischi;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra ICONTO e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni

di qualsiasi genere, anche verificando e segnalando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse o a fenomeni corruttivi;

- iv. integrare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che sono attuati in base al sistema di controllo interno aziendale;
- v. migliorare il flusso di informazioni destinate alla pubblicazione, prevedendo modalità organizzative idonee a sensibilizzare le varie aree aziendali rispetto ai relativi obblighi e alla tempestività nonché correttezza di adempimento.

4 Il processo di elaborazione e adozione delle misure integrative

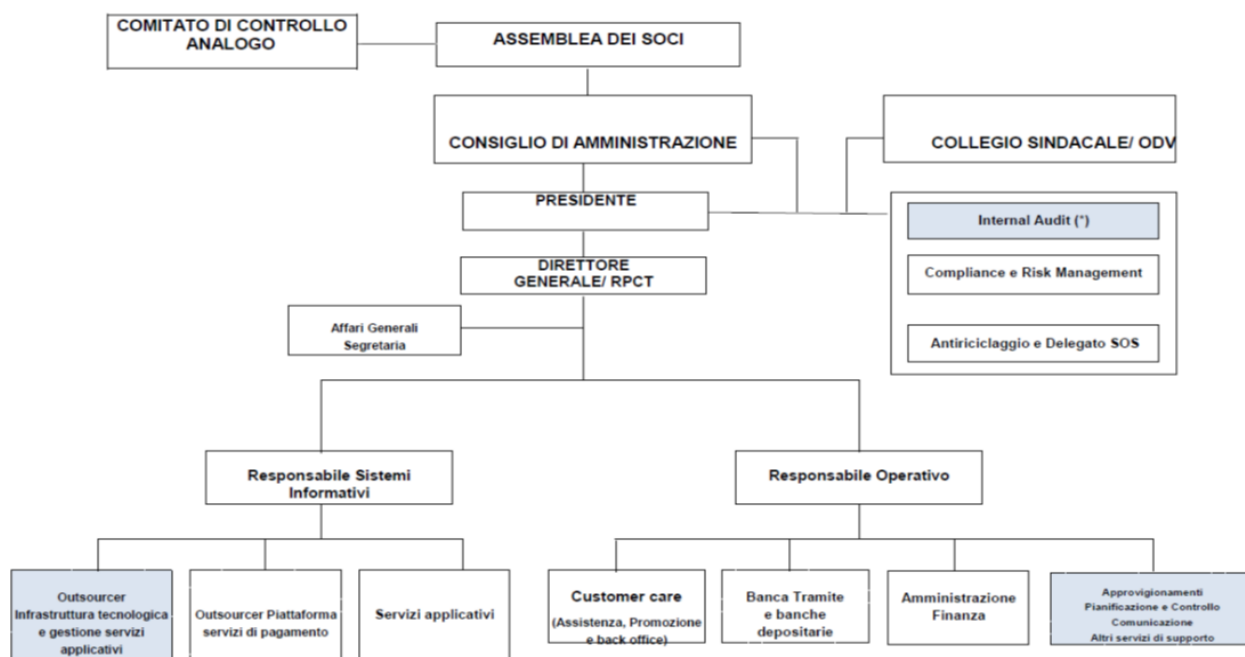
4.1 Analisi del contesto in cui opera ICONTO Srl

Al fine di poter costruire un efficace sistema di prevenzione e gestione del fenomeno corruttivo all'interno della Società è indispensabile analizzare il contesto in cui ICONTO opera partendo dalle attività caratterizzanti il suo oggetto sociale:

“La società ha per oggetto la prestazione dei servizi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 2 lettera h-septies.1 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e s.m.i. per il perseguimento delle finalità istituzionali delle camere di commercio e di Infocamere S.c.p.a., (...). I soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in house providing in conformità all'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e all'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50”.

4.2 Governance e organizzazione

Ai fini dell'attuazione delle Misure Integrative Legge 190/2012 riveste fondamentale importanza l'assetto organizzativo della Società, in base al quale vengono individuate le strutture organizzative essenziali, le rispettive aree di competenza e le principali responsabilità ad esse attribuite.



Sono evidenziati in azzurro i servizi forniti dalla controllante InfoCamere ScpA.
 Sono indicate con linea tratteggiata i servizi esterni non delegati alla controllante

i. Consiglio di Amministrazione

Il CdA di ICONTO svolge i compiti previsti dalle legge, in particolare:

- individua e nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), avendo preventivamente verificato la sussistenza dei requisiti di idoneità per lo svolgimento dell'incarico, nel rispetto delle disposizioni normative e dei regolamenti/indirizzi in materia;
- adotta le Misure Integrative ai sensi della L. 190/2012 ed i relativi aggiornamenti, fornendone comunicazione agli organi competenti secondo quanto disposto dalla Legge;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, nei tempi coerenti con la necessità di contemperare l'introduzione di misure e sistemi

di controllo all'interno dell'azienda, dovendo comunque garantire la continuità operativa, l'efficienza aziendale, la salvaguardia delle competenze e delle specifiche professionalità acquisite;

- riceve e prende atto dei contenuti della Relazione annuale predisposta dal RPCT.

ii. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza

Con delibera del Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA) del 29 ottobre 2019, ICONTO ha provveduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (di seguito anche "RPCT") individuato nel Direttore Generale. Tale individuazione, oltre ad essere coerente con i requisiti dettati dalla normativa risponde alla necessità di procedere mediante l'integrazione dei presidi esistenti (Modello 231, Codice Etico) cercando, per quanto possibile, di evitare appesantimenti procedurali/organizzativi e ridondanze nei controlli.

Il RPCT svolge i compiti indicati dalla Legge e dalle norme in materia di corruzione e trasparenza, anche di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità, di cui alla Legge 190/2012 ed al D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 39/2013, nonché elabora la relazione sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione. Al RPCT sono assegnati i seguenti compiti, già definiti nell'atto di nomina:

- elaborare e aggiornare entro i termini di legge, (in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, le Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012 proponendo quest'ultime al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione, verificando l'efficacia dell'attuazione e l'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione adottate;
- definire le procedure appropriate, supportato dal team di collaboratori, per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in particolare in settori di attività esposti alla corruzione;
- ricevere le segnalazioni dei reati o irregolarità da parte dei soggetti, che sono parte di rapporto di lavoro con la Società, curando le rispettive istruttorie ai sensi della normativa in materia di Whistleblowing;
- redigere entro i termini previsti dalla normativa vigente (nonché quanto indicato dall'A.NAC) la relazione annuale relativa ai risultati dell'attività svolta e trasmetterla al Consiglio di Amministrazione;
- proporre modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- monitorare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente nella sezione web di ICONTO "Società trasparente";
- curare che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, segnalando al CdA e/o OdV, eventuali casi anomali;
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione e/o OdV;
- collaborare con le funzioni aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- interfacciarsi con il CdA, OdV e ciascun Referente/Funzione aziendale al fine di coordinare varie attività (attinenti l'adozione di piani formativi specifici, l'implementazione di azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, svolgendo inoltre attività di verifica e monitoraggio quanto all'attuazione delle misure adottate).

Con riferimento alle attività di verifica attribuite al RPCT, lo stesso ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo. Vi rientrano anche i controlli inerenti alla sfera dei dati personali c.d.'sensibili', per i quali il RPCT opera in coordinamento con il Referente Privacy e il *Data Protection Officer* in carica.

iii. L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ICONTO ha adottato il proprio Codice Etico ed il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. E' stato conseguentemente affidato all'Organismo di Vigilanza (funzioni attribuite ai sindaci effettivi in carica), dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo -, il compito di vigilare sul funzionamento, implementazione e l'osservanza del Modello 231 e di proporre l'aggiornamento. Tale

Modello, che configura un sistema strutturato e organico volto a prevenire il rischio di commissione dei cosiddetti “reati amministrativi”, si ispira alle indicazioni fornite nelle “Linee Guida” di Confindustria ed è conforme ai requisiti indicati dal D.Lgs. 231/01. Il Modello configura un sistema strutturato e organico di protocolli e procedure di controllo volto a prevenire e a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Tra i principi cardine cui si ispira il Modello, al fine di predisporre un adeguato sistema di controllo interno, si elencano in particolare:

- la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del Decreto;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni in base al quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la comunicazione all’OdV delle informazioni rilevanti.

iv. Il Personale

Tutti i dipendenti, e i collaboratori di ICONTO sono responsabili, nell’ambito delle rispettive attività e responsabilità di ciascuno di essi, del verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività e/o da comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali in materia. Pertanto, al fine di adempiere pienamente al proprio mandato e rappresentare un efficace presidio di prevenzione alla corruzione, l’attività del RPCT è costantemente e concretamente supportata e coordinata con quella di tutti i soggetti operanti nell’organizzazione aziendale. A tali soggetti è infatti attribuito di fatto il compito di piena e continua collaborazione nella prevenzione della corruzione e dell’illegalità in ICONTO, che si esplica, tra l’altro, in obblighi di trasparenza.

In particolare, la collaborazione del personale si esplica nelle seguenti attività:

- rispetto degli obblighi di trasparenza
- vigilanza sul rispetto del Codice Etico da parte dei dipendenti e collaboratori
- astensione nei casi di conflitto di interessi
- pieno rispetto delle previsioni delle presenti Misure integrative ex legge 190/2012 nonché del Modello 231 adottato da ICONTO
- segnalazione delle situazioni di illecito e di tutti i casi di conflitto di interessi che li riguardano al RPCT.

v. I Referenti interni

Il RPCT si avvale, per gli aspetti di specifica competenza, del supporto delle funzioni interne (“i Referenti”):

- Responsabile della funzione Compliance e Risk Management
- Funzione Antiriciclaggio
- Responsabile operativo nominato Assistente RPCT
- Responsabile dei sistemi informatici nonché Referente privacy.

In particolare i suddetti Referenti:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- provvedono alle valutazioni di competenza in termini di processi e di organizzazione;
- predispongono ed attuano programmi di formazione del personale (dipendenti/collaboratori) sulla base delle linee di indirizzo proposte dal RPCT e/o OdV.

4.3 Flussi informativi da e verso il R.P.C.T.

La Società, in conformità alla normativa vigente sopra richiamata, ha adottato i flussi informativi qui sotto indicati, suddivisi in base alla tipologia di soggetto coinvolto in materia di anticorruzione.

Soggetto coinvolto	Flusso informativo
--------------------	-----------------------

Consiglio di Amministrazione	<p><i>Da R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> — relazione annuale sullo stato di attuazione di quanto previsto nel presente documento e delle iniziative intraprese (Modello predisposto dall'A.N.AC.); — l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche; — gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC; — le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese; — l'andamento dei Piani di azione e di nuovi Piani di azione.
Funzioni / Referenti Aziendali	<p><i>Da R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> — relazione annuale sullo stato di attuazione delle prescrizioni previste nel presente documento e delle iniziative intraprese; — comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione.
	<p><i>Verso R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> — segnalazione della necessità di introduzione di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio corruzione, informativa sulle attività da loro gestite che hanno una rilevanza in ambito anticorruzione; — segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; — risposte a specifiche richieste di informazioni.
Personale	<p><i>Da R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> — relazione annuale sullo stato di attuazione di quanto previsto nel presente documento e delle iniziative intraprese; — comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione.
	<p><i>Verso R.P.C.T.:</i></p> <p>segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.</p>
Internal Audit	<p><i>Da R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> — richieste di verifiche in ambito anticorruzione da integrare nel piano di audit annuale; — relazione annuale sullo stato di attuazione di quanto previsto nel presente documento e delle iniziative intraprese; — comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione.
	<p><i>Verso R.P.C.T.:</i></p> <p>–comunicazione delle risultanze delle attività di audit relative alle tematiche in ambito anticorruzione.</p>
Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01	<p><i>Da R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – informativa sulle segnalazioni pervenute dai Responsabili o Funzioni Aziendali dal personale tutto relativamente a situazioni di riscontrata deviazione dalle procedure previste ed, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza.
	<p><i>Verso R.P.C.T.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – segnalazione di eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito in ambito anticorruzione che dovessero emergere dalla propria attività di controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.

Enti Pubblici e Autorità di Vigilanza	<i>Da R.P.C.T.:</i> - risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione e dalle Autorità di Vigilanza.
Responsabile della protezione dei dati (RPD) e Autorità Garante Privacy	<i>Da R.P.C.T.:</i> - richieste di collaborazione con riferimento alle questioni attinenti alla tematica di protezione dei dati personali con riferimento alle segnalazioni di illeciti 'Whistleblowing'. L'aggiornamento 2018 del PNA ha evidenziato, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione dei dati personali, il rapporto esistente tra il R.P.C.T. ed il Responsabile della protezione dei dati.

L'obbligo di fornire informazioni al R.P.C.T. è uno strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del presente documento e per la verifica a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi di condotte non in linea con le disposizioni aziendali.

Pertanto, l'obbligo di dare informazione al R.P.C.T. è rivolto in particolare alle funzioni aziendali che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione e riguarda:

- i. le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse posta in essere per dare attuazione a quanto previsto nel presente documento, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate e a quelle programmate;
- ii. le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

4.4 Contenuto, termini e modalità di adozione delle misure integrative ex L. 190/2012

Con il presente documento, ICONTO ha dato attuazione alla Legge 190/2012 identificando e definendo le Linee Guida e le attività programmatiche e propedeutiche alla redazione e all'adozione delle Misure Integrative parte del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società. Con l'adeguamento alla Legge 190/2012 sono state rafforzate le misure esistenti, nell'ottica di un effettivo ed efficace contrasto ai fenomeni di corruzione ed illegalità.

Parte fondamentale delle Misure Integrative della Legge 190/2012 è il Programma delle azioni finalizzate a integrare, specificare, implementare e contestualizzare le misure stesse di cui alla Tabella Action – Plan riportata nel successivo paragrafo 5.6.

Le Misure Integrative Legge 190/2012 hanno validità annuale e saranno riviste entro il 31 gennaio di ogni anno e, comunque tenuto conto di quanto previsto dalla Legge Anticorruzione o indicato dall'A.N.AC.

L'aggiornamento annuale delle Misure Integrative dovrà tenere conto:

- dell'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- dei cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione di ICONTO;
- di eventuali significativi mutamenti organizzativi e/o delle attività di business;
- dell'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione delle presenti Misure Integrative;
- delle modifiche intervenute nelle misure definite da ICONTO per prevenire il rischio di corruzione;
- dell'accertamento di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà proporre modifiche alle Misure Integrative vigenti, qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne ad ICONTO possano ridurre l'idoneità delle Misure Integrative a prevenire il rischio di corruzione o

limitarne la sua efficace attuazione.

In considerazione di quanto sopra, la predisposizione e l'aggiornamento delle Misure Integrative è articolata in quattro fasi:

1. identificazione dei reati potenzialmente rilevanti per ICONTO;
2. individuazione delle aree sensibili e analisi del rischio di corruzione;
3. definizione delle misure di prevenzione e gestione del rischio;
4. stesura delle Misure Integrative.

In particolare, tale ricognizione ha tenuto conto:

- degli esiti della mappatura dei rischi recentemente svolta ai fini dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 della Società;
- dell'esame documentale delle procedure/protocolli esistenti e dell'analisi del contesto organizzativo e dei servizi erogati.

I risultati di tale processo ricognitivo ed i contenuti della conseguente mappa delle aree e attività sensibili sono condivisi all'Organismo di Vigilanza e a seguire all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe disposte dall'A.N.AC, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 e s.m.i... A seguito della delibera da parte del Consiglio di Amministrazione: (i) viene pubblicato sul sito istituzionale della Società; (ii) ne viene data comunicazione a tutto il personale aziendale con apposito comunicato; (iii) viene pubblicato nella intranet aziendale.

La valutazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un giudizio sulla efficacia del sistema di controllo interno adottato, intesa come capacità dello stesso di contenere, entro i limiti sopra citati, le probabilità del verificarsi di eventi rischiosi.

Ai fini dell'attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'A.N.AC., la Società attribuisce la relativa funzione di attestazione all'OdV, come previsto nella Delibera A.N.AC. n. 1134/2017. Oltre ai compiti di controllo in merito agli obblighi di pubblicazione, l'OdV svolge la funzione di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del R.P.C.T. ed ha inoltre il potere, nell'ambito della verifica dei contenuti della Relazione annuale, di richiedere informazioni e documenti al R.P.C.T. e di effettuare audizioni dei dipendenti.

5 Aree di rischio

5.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

L'analisi del rischio è stata condotta utilizzando una metodologia *process oriented* e *risk based* così come indicato nella parte generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.

5.2 Mappatura e analisi dei processi

Con l'obiettivo di individuare e analizzare i rischi, si è provveduto alla valutazione delle aree di rischio attraverso:

- a. l'analisi e la mappatura dei processi e delle procedure della Società riscontrabili dalla intranet aziendale;
- b. l'esame della documentazione interna aziendale e la valutazione dei risultati delle attività di controllo effettuate nonché delle informazioni acquisite in corso d'anno;
- c. la consultazione con i Responsabili / Funzioni aziendali finalizzata alla rilevazione delle attività aziendali maggiormente esposte al rischio di potenziale commissione di reati di corruzione;
- d. la condivisione delle risultanze dell'analisi del rischio con i Responsabili / Funzioni di cui al punto precedente punto c.

5.3 Aree di rischio aziendali

L'analisi del contesto interno ed esterno in cui opera la Società ha come obiettivo l'individuazione delle aree di rischio da presidiare al fine di ridurre il verificarsi di fenomeni corruttivi.

A seguire sono individuate le aree di rischio generali che devono obbligatoriamente essere analizzate sulla base di quanto previsto dal P.N.A. opportunamente integrate con le aree di rischio specifiche che rispecchiano le peculiarità funzionali e di contesto aziendale e che scaturiscono dal processo di analisi del rischio.

Nel seguito si riportano le aree di rischio generali e specifiche della Società:

	Processi aziendali a Rischio	Operazioni/attività a rischio
1	Ordinaria Amministrazione	acquisti sotto soglia
2	Straordinaria Amministrazione	acquisti sopra soglia
3	Rapporti con la società controllante	gestione dei servizi erogati da IC
4	Rapporti con le società terze	gestione dei servizi erogati da outsourcers
5	Gestione Risorse finanziarie	Entrate e uscite finanziarie
6	Gestione Risorse finanziarie attive	Fatturazione attiva ed entrate finanziarie
7	Gestione conti di pagamento	Promozione, apertura e chiusura conti di pagamento
8	Servizi bancari	Gestione conti di pagamento; servizio di Istituto Cassiere delle CCIAA
9	Penali contrattuali	verifica conformità contratti, riscontro report e SLA, riscontro penali

10	Remunerazione liquidità	remunerazione conti deposito
11.4	Adempimenti fiscali	controllo dati contabili e fiscali, verifica dati e documenti
11.7	Spese di rappresentanza, omaggi e sponsorizzazioni	Autorizzazioni e conformità a prescrizioni del codice etico
11	Gestione risorse finanziarie passive	Fatturazione Passiva e uscite finanziarie
12	Gestione del personale	Reclutamento; Gestione del personale; Valutazione Performance; Progressioni di carriera; Formazione
13	Acquisto di beni e servizi	Definizione oggetto affidamento, requisiti partecipazione, criteri di valutazione, commissione di gara, valutazione offerte, verifica anomalie offerte, ricorso procedura negoziata, ricorsi a provvedimenti in autotutela in caso di esiti non voluti, ricorso alle varianti in corso di esiti non voluti, ricorsi alle varianti in corso di esecuzione del contratto, ricorso al subappalto, gestione della fase di collaudo/verifica di conformità/regolare esecuzione, gestione elenco operatori economici
14	Consulenze esterne	Conferimento di incarichi a consulenti esterni
15	Approvazione del bilancio	Redazione bilancio esercizio
16	Ripartizione utili	Controllo conformità documenti e normativa
17	Gestione reclami	Rilevazione, gestione, monitoraggio e risoluzione reclami
18	Segnalazioni antiriciclaggio	Conformità dati e trasmissione segnalazioni antiriciclaggio
19	Gestione del contenzioso	Contenzioso
20	Rapporti con la Banca d'Italia	Reporting; relazioni istituzionali; compliance normativa; trasmissioni documenti
21	Adempimenti in materia di gestione del sistema informatico	Predisposizione e gestione del sistema informatico; accessi fisici, gestione dati personali; gestione delle abilitazioni per accesso alle risorse
22	Controlli di I, II, III livello	Verifica e reporting funzioni di controllo; attività di Internal Auditing

5.4 Misure di prevenzione e trattamento dei rischi

Il trattamento dei rischi ha riguardato la definizione delle strategie di risposta al rischio e la determinazione di azioni specifiche da adottare e/o implementare al fine di allineare il profilo di rischio attuale al livello di rischio considerato accettabile, in maniera tale da impedire o limitare il compimento di pratiche corruttive.

Nella tabella che segue è riportato il risultato della mappatura delle attività a rischio e delle misure di prevenzione della corruzione ex L. 190/2012 che tiene conto dell'attuale contesto interno ed esterno e del risk owner.

Per risk owner si intende uno dei principali soggetti referenti delle predette fasi e attività, seppur limitatamente ai relativi poteri delegati, alla rispettiva *mission* di competenza e alle attività individuate nelle procedure aziendali.

La tabella contiene le seguenti informazioni:

1. **aree a rischio**, così come definite a seguito delle attività di prima analisi e delle successive rivalutazioni;
2. **tipo**, generale o specifica sulla base di quanto indicato nel PNA;
3. **ambiti di controllo**, così come definiti nel Sistema di Controllo di ICONT0;
4. **fase e Attività** identificate come potenzialmente a "rischio di corruzione";
5. **rischio** individuato facente parte del catalogo "rischi di corruzione";
6. indicazione del **Risk owner** valutato sull'attuale organizzazione della Società;
7. **rischio Residuo** che indica la valutazione del rischio al netto dei controlli di mitigazione;
8. **misure di prevenzione della corruzione** adottate e relative allo specifico rischio.

Si rappresenta che, oltre alle misure di prevenzione della corruzione di cui alla soprarichiamata tabella, sono attivi i seguenti principali presidi trasversali:

- Codice Etico;
- Programmi formativi del personale;
- Accesso civico (semplice e generalizzato);
- Adozione di misure idonee alla tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*).

Si rammenta che i protocolli del Modello organizzativo 231 accolgono le misure a contenimento del rischio di reato ex d.lgs 231/01 comprensive delle misure a contenimento dei rischi indicati dalla Legge 190/2012.

Nel corso dell'annualità di riferimento, lo stato di attuazione delle misure integrative si considera buono in quanto le misure pianificate sono state attuate nel rispetto dei termini e delle fasi programmate. Solo poche misure hanno richiesto una rimodulazione che, tuttavia, non ha determinato un vulnus della strategia di prevenzione trattandosi di attività volte al rafforzamento di misure già adottate.

5.5 Follow up action plan 2021

Ambito di intervento	Attività	Struttura Responsabile	Data
Generale	Inserimento negli obiettivi individuali di misure di prevenzione della corruzione	- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Responsabili e Funzioni aziendali	30/06/2021

Generale	Formazione al RPCT – “Ciclo di Formazione online per gli RPCT erogato da A.N.AC”		28/10/2021-16/12/2021
Generale	Erogazione della formazione generale e specifica prevista nel "Piano annuale della formazione" in ambito Modello di organizzazione e controllo e Codice Etico (ex D.Lgs. n. 231/01)	- Referenti aziendali a supporto del RPCT	16/12/2021
Generale	Erogazione della formazione generale e specifica prevista nel "Piano annuale della formazione" relativa alle tematiche di anticorruzione e trasparenza	- Referenti aziendali a supporto del RPCT	16/12/2021
Generale	Erogazione della formazione specifica prevista nel "Piano annuale della formazione" sulla segnalazioni di illeciti (whistleblower)	- Referenti aziendali a supporto del RPCT	16/12/2021
Generale	Erogazione della formazione specifica prevista nel "Piano annuale della formazione" in ambito Codice degli Appalti	- Responsabile Operativo - Responsabile sistemi informativi	31/12/2021
Generale	Erogazione della formazione specifica “L’attività di progettazione” erogata in modalità webinar	- Responsabile Antiriciclaggio - Responsabile Compliance	30/09/2021
Generale	Predisposizione e trasmissione al CdA della Relazione annuale del RPCT sull’attività di prevenzione svolta e pubblicazione nella sezione “Società Trasparente Altri Contenuti Prevenzione Corruzione”	- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro il 15 dicembre 2021 (prorogato il 31 gennaio 2022)
Generale	Caricamento documenti nel portale di ICONTO – sezione Società Trasparente. Attestazione degli obblighi di pubblicazione anno 2020, da rendere secondo il relativo modello fornito dall’ANAC.	- Organismo di Vigilanza - Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	annuale, secondo le scadenze indicate da ANAC – 30/06/2021
Generale	Verifiche delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità rese ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 33/2013.	- Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza - Funzione Compliance	13/05/2021
Generale	Monitoraggio, aggiornamento e adeguamento dei contenuti pubblicati nella sezione Società Trasparente in attuazione della delibera ANAC 1134/2017	- Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza - Responsabile operativo	31/12/2021
Generale	Adozione di Patto Integrità - inserimento delle relative clausole in tutte le gare indette dalla Società e sottoscrizione dai soggetti aggiudicatari.	- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Responsabile operativo	21/10/2021
Specifiche	Aggiornamento Travel Policy Organi sociali	Funzione Compliance	23/07/2021

Specifiche	Redazione, approvazione e pubblicazione "Relazione Governo Societario"	Responsabile operativo	15/03/2021
Specifiche	Adozione Consiglio di Amministrazione Regolamento di funzionamento	Responsabile Compliance	24/09/2021
Specifiche	Adozione Collegio Sindacale Regolamento di funzionamento	Responsabile Compliance	21/10/2021
Specifiche	Adozione Organismo di Vigilanza Regolamento di funzionamento	Responsabile Compliance	10/06/2021
Specifiche	Adozione Comitato di Controllo Analogico Regolamento di funzionamento	Responsabile Compliance	30/09/2021

5.1 Action plan 2022: misure da attuare

La Società dovrà continuare con il monitoraggio costante delle misure attuate avente

n°	obiettivo
1	ridurre le opportunità di rischio che si manifestino casi di corruzione
2	aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
3	creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Per ogni misura è indicato:

- a. il tipo di obiettivo;
- b. l'area di riferimento, suddivisa in generale e specifica;
- c. l'ambito di intervento;
- d. la descrizione delle misure da adottare (attività);
- e. la struttura responsabile dell'attuazione;
- f. la data di attuazione.

Il R.P.C.T, con il supporto delle funzioni aziendali, monitorerà il rispetto dei tempi e l'effettiva attuazione del piano di azione.

Nei periodi successivi, anche con riguardo alla necessità di procedere all'aggiornamento della valutazione del rischio residuo, verranno svolte le attività, anche in coordinamento con l'OdV, volte a verificare l'efficacia delle misure attuate.

Ambito di intervento	Attività	Struttura Responsabile	Data
Generale	Erogazione della formazione generale prevista nel "Piano annuale della formazione" in ambito Modello di organizzazione e controllo, Codice Etico (ex D.Lgs. n. 231/01) e Whistleblowing	- Referenti aziendali a supporto del RPCT	31/12/2022
Generale	Erogazione della formazione generale prevista nel "Piano annuale della formazione" relativa alle tematiche di anticorruzione ex Legge 190/2012 e s.m.i. e trasparenza ex D.Lgs 33/2013 e s.m.i.	- Referenti aziendali a supporto del RPCT	31/12/2022
Generale	Erogazione della formazione specifica prevista nel "Piano annuale della formazione" in ambito Codice degli Appalti	- Assistente RPCT	31/12/2022
Generale	Inserimento negli obiettivi individuali di misure di prevenzione della corruzione	- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	30/06/2022
Generale	Attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'ANAC. Caricamento relativi documenti nel sito di ICONT0, sezione "Società Trasparente - Controlli e rilievi sulla Società"	- Organismo di Vigilanza aventi funzioni analoghe a OIV - RPCT - Assistente RPCT	annuale, secondo le scadenze indicate da ANAC
Generale	Verifica annuale delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità rese dai componenti organo gestione e Direttore Generale ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 33/2013.	- RPCT - Assistente RPCT	31/12/2022
Generale	Monitoraggio del sito Società Trasparente al fine di garantire la qualità delle informazioni in esso riportate	- Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Assistente RPCT	31/12/2022
Generale	Implementare l'indicatore delle visite nel sito web Società, Sezione Società trasparente	- Assistente RPCT	31/12/2022

6 Trasparenza

Premessa normativa

Sull'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dal PNA è intervenuto il D.Lgs. 97/2016 che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al D.Lgs. 33/2013 sia alla L.190/2012.

In particolare il D.Lgs. 97/2016 inserisce all'interno del D.Lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, un nuovo articolo, l'art. 2-bis, rubricato "Ambito soggettivo di applicazione".

Per le società in controllo pubblico e gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2 - come definite dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) - la trasparenza riguarda i dati relativi all'organizzazione e all'attività svolta.

Ai sensi dell'art. 2359 c.c. sono considerate società controllate quelle in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria, con la precisazione che si computano anche i voti spettanti a società a loro volta controllate (c.d. controllo indiretto).

A tal proposito si fa presente che a ICONTO - società in house costituita per il raggiungimento delle finalità perseguite da InfoCamere S.C.p.A. e le Camere di Commercio italiane - si applicano tutti gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni "per quanto compatibili". Infatti, benché organizzata secondo il modello societario, la Società essendo affidataria in via diretta di servizi ed essendo sottoposta al controllo analogo indiretto, costituisce nei fatti parte integrante del sistema camerale.

Ai sensi di quanto indicato dalle recenti determinazioni ANAC ciascuna società individua un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.Lgs. n. 150/2009. I riferimenti del soggetto così individuato sono indicati chiaramente nella sezione del sito web "Società Trasparente" e nelle Misure Integrative della Legge 190/2012.

Finalità del documento

Con le presenti Misure Integrative Legge 190/2012, ICONTO adotta anche le misure per la Trasparenza oggetto di aggiornamento, con cadenza annuale, da parte del RPCT ed approvazione da parte del CdA. Le presenti misure rappresentano pertanto gli obiettivi strategici di ICONTO in materia di trasparenza.

Le Misure Integrative della Legge 190/2012 definiscono, le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative rivolte all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai soggetti responsabili degli uffici/funzioni della Società.

Ai sensi di quanto indicato dalle determinazioni A.N.AC., la Società ha individuato nell'Organismo di Vigilanza, il soggetto tenuto a curare l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.Lgs. n. 150/2009.

ICONTO provvede ad attuare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza all'interno del proprio sito istituzionale, www.iconto.infocamere.it, nella sezione "Società Trasparente".

A tale riguardo, la Delibera A.N.AC. n. 1134/2017 (in particolare l'Allegato 1) definisce nel dettaglio l'elenco ed il contenuto degli obblighi di pubblicazione applicabili all'ambito delle società in controllo pubblico.

La sezione "Società Trasparente", articolata secondo lo schema di cui all'Allegato 1 della citata Delibera A.N.AC. risponde all'obiettivo di garantire una migliore accessibilità, completezza e semplicità di consultazione delle informazioni ivi pubblicate, sempre nel rispetto delle disposizioni e dei provvedimenti in materia di protezione dei dati personali.

La Società ha pubblicato nell'area Intranet aziendale il documento relativo agli obblighi di pubblicazione finalizzato ad individuare le modalità operative, i relativi responsabili e la tempistica di aggiornamento dei dati e delle informazioni contenute nella sezione "Trasparenza".

In adempimento della normativa vigente, ed in particolare della previsione di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e s.m.i., il R.P.C.T. provvederà alla redazione e pubblicazione sul sito istituzionale della Società, sulla base della "Scheda Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione"

resa disponibile dall'A.N.AC., della Relazione annuale.

La Relazione sarà inviata al Consiglio di Amministrazione della Società unitamente al presente documento.

Al presente documento si riporta in Allegato la tabella "Elenco obblighi di pubblicazione" in cui sono indicati, in particolare, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni redatto ai sensi della Delibera n. 1134/2017 A.N.AC..

Si precisa che sono tuttora in corso le attività di adeguamento agli obblighi compatibili con gli adempimenti applicabili alla Società.

Nei paragrafi che seguono si riportano le iniziative che la Società adotterà in tema di anticorruzione e trasparenza nel corso del 2022 nonché alcuni approfondimenti relativi a tematiche che, in attuazione della normativa vigente, sono oggetto di costante aggiornamento.

Formazione

Nel 2022 verrà erogata la formazione ai dipendenti (sia in aula che in modalità e-learning) con riguardo, oltre alle tematiche di prevenzione della corruzione, anche al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, al Codice Etico e alle segnalazioni di illeciti.

I moduli formativi, disponibili in modalità permanente sulla piattaforma e-learning aziendale, sono corredati da un test finale la cui compilazione è obbligatoria.

La formazione è differenziata in base alla tipologia dei destinatari a seconda del grado di rischio relativo all'ambito di intervento.

Sono state individuate due tipologie di destinatari:

- dipendenti che svolgono incarichi più esposti al rischio corruzione (RPCT, Responsabile operativo/Responsabile appalti, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile Sistemi informatici);
- tutti gli altri dipendenti.

La differenziazione dei contenuti rispetto alle suddette categorie garantirà l'acquisizione di una maggiore consapevolezza sulle responsabilità e sugli obblighi normativi nonché la comprensione e la sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità.

Personale

La Società è entrata in operatività il 15 novembre 2018.

Stante la natura giuridica della Società - Prestatore di servizi di pagamento sottoposto alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza / Banca d'Italia - ICONTO è dotata di misure e procedure nonché di una serie di presidi al fine di assicurare trasparenza e integrità nello svolgimento delle attività a più elevato rischio di corruzione.

Conferimento di incarichi a dipendenti e a soggetti esterni

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi professionali a persone fisiche esterne, la Società, alla luce del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, ha provveduto a specificare che il conferimento degli incarichi professionali debba avvenire nell'ambito delle procedure comparative conformemente al D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici".

Incarichi di amministratori

Nel corso del 2021 i soggetti interessati hanno provveduto, in conformità alle disposizioni previste dalla normativa vigente, a rinnovare la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e di inconferibilità degli incarichi nonché la dichiarazione in tema di trasparenza; le dichiarazioni sono state pubblicate nella Sezione Società Trasparente.

Per taluni incarichi, l'R.P.C.T. provvederà, alla verifica delle dichiarazioni rese, così come indicato nella Relazione annuale disponibile sul sito della Società.

Accesso civico

La Società, nel corso del 2022, provvederà a monitorare eventuali istanze di accesso civico, ossia il diritto di chiunque di accedere ai dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del

D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i., nei limiti degli interessi pubblici e privati ivi previsti, secondo le regole definite nella relativa procedura interna che descrive le modalità di attuazione ed i presidi organizzativi con riferimento sia al diritto di accesso civico semplice a dati e documenti per i quali la normativa vigente prevede l'obbligo di pubblicazione sia al diritto di accesso civico generalizzato ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Nel sito istituzionale, sezione "Società Trasparente/Altri contenuti-Accesso civico", è disponibile la modulistica idonea a consentire sia l'esercizio del diritto di accesso civico da parte del richiedente nonché l'eventuale istanza di riesame, sia l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato e la relativa istanza di riesame, come previsto dalla normativa vigente.

Registro degli accessi

Conformemente agli obblighi di trasparenza, la Società ha istituito il registro degli accessi che accoglie le informazioni suddivise per tipologia di accesso - civico semplice e generalizzato -, relative all'oggetto dell'istanza, alla data di ricevimento e alla data del provvedimento adottato, alla presenza di controinteressati e agli esiti.

Il registro è consultabile sul sito istituzionale della Società, sezione "Società Trasparente".

Anagrafica unica delle stazioni appaltanti

In ottemperanza alla normativa vigente, la Società ha individuato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP): (i) per gli acquisti sopra la soglia comunitaria nella persona del Direttore Generale e (ii) per gli acquisti sotto soglia comunitaria nella persona del Responsabile Operativo. Al fine della permanenza dell'iscrizione nell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA) di ICONTO, sono stati aggiornati i dati della Società.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Come stabilito dalla normativa vigente, ed in particolare dalla L. n. 179 del 30 novembre 2017 inerente le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", la Società ha adottato una procedura per gestire la segnalazione di condotte illecite ed irregolarità da parte dei dipendenti e dei collaboratori di imprese fornitrici di beni e di servizi.

La procedura interna indica nel dettaglio i presupposti che devono sussistere con riferimento alle segnalazioni di condotte illecite e irregolarità conosciute in ragione del rapporto di lavoro con la Società, le modalità di corretto invio della segnalazione, i destinatari e le tutele contro ritorsioni e discriminazioni previste per coloro che effettuano la segnalazione.

Il R.P.C.T. è competente a conoscere i fatti illeciti segnalati, il quale opera in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, al fine di predisporre eventuali misure volte a rafforzare le misure integrative del Modello organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, per la prevenzione della corruzione.

Il R.P.C.T. ha, tra gli altri, il compito di verificare l'efficace attuazione delle misure integrative previste nel presente documento nonché la loro idoneità a prevenire il "rischio di corruzione", anche al fine di proporre al Consiglio di Amministrazione le modifiche che, all'esito delle attività di controllo, si rendessero necessario apportare al documento stesso.

Alla data di approvazione del presente documento, alla Società non è pervenuta alcuna segnalazione.

7. Sistema di Monitoraggio

L'attività di verifica consiste, quindi, nell'accertamento del rispetto delle prescrizioni previste dal presente documento a cui si aggiunge una costante attività di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione che mirano a verificare:

- la regolarità della pubblicazione;
- il rispetto dei contenuti delle diverse sotto-sezioni in cui è articolata "Società Trasparente";
- il rispetto della tempistica definita.

Le attività di controllo sono effettuate assicurando il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.Lgs. 231/01 e quelli per la prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/12, nonché tra le funzioni

del R.P.C.T. e quelle degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo ai flussi informativi a supporto delle attività svolte dal RPCT stesso.

Gli esiti delle attività effettuate dal R.P.C.T, supportato dal team di lavoro, e dall'Organismo di Vigilanza, costituiscono elemento in input all'attività di periodico aggiornamento della valutazione del rischio di corruzione.